

Bloccata la riunione dei primari

Il dg pronto a provvedimenti

• Assembergs ha vietato l'incontro e dato mandato all'ufficio legale di avviare l'istruttoria per infliggere sanzioni disciplinari

I primari convocano con una mail un meeting interno in sala Gresele per discutere, in modo trasparente e pacifico, delle criticità oggi sugli scenari dell'Ulss 8 attraversati da non poche turbolenze. La mail viene spedita la scorsa settimana a una settantina di professionisti fra direttori di reparti ospedalieri e di unità dipartimentali, e per conoscenza al direttore sanitario Alberto Rigo e ai due direttori medici Massimiliano Colucci e Sara Mondino. Il dg Peter Assembergs blocca tutto, vieta l'incontro per mancata autorizzazione, e dà mandato all'ufficio legale di avviare l'istruttoria per infliggere sanzioni disciplinari ai "rei", a coloro che avrebbero avuto l'iniziativa di organizzare l'incontro. Accade tutto nel pomeriggio di lunedì nel



Bagarre Nei corridoi dell'Ulss 8 il clima è rovente FOTO ARCHIVIO

giro di ore piuttosto inquiete. L'illecito contestato sarebbe, appunto, quello di aver indetto un'assemblea fra primari senza un preventivo ok, ma – come riferiscono voci di corridoi – la rabbia di Assembergs sarebbe esplosa perché convinto che i primari avessero voluto la riunione (più che pubblica, di cui erano stati informati gli organi direzionali, e non certo carbonara) non per parlare di questioni di lavoro ma "per fargli le scarpe". Eppure la mail era più che lineare. «È un'importante occasione – questo c'era scritto – per con-

I medici

«Volevamo solo vedere insieme come risolvere il problema delle liste di attesa»

dividere riflessioni sull'attuale fase aziendale e confrontarci sulle prospettive e priorità dei prossimi mesi per un momento di collaborazione e condivisione rivolti a contribuire a rafforzare il dialogo e la collaborazione fra le diverse componenti dell'Ulss». Nessun tentativo di complotto. «Volevamo solo vedere insieme come risolvere il problema delle liste di attesa. Trovare soluzioni», spiega un camice bianco. Insomma, non si placano i fuochi all'Ulss Berica. Tensione sempre più alta da far presagire pericolosi cortocircuiti. I

rapporti si inaspriscono. Anzi, nel clima sempre più poliziesco che si vive nei corridoi del San Bortolo e degli altri ospedali, a qualcuno appaiono già senza ritorno.

Tutto intanto si consuma nel fitto silenzio della Regione che finora sulla questione non si è mai pronunciata, anche se in settimana è previsto l'incontro chiesto e ottenuto dal presidente dell'Ordine dei medici di Vicenza Michele Valente con l'assessore Gino Gerosa e probabilmente con il presidente Alberto Stefani al quale si deve l'arrivo a Vicenza di Assembergs, ciellino, vicino – si è detto – al segretario della Lega Matteo Salvini, e poco gradito – sempre secondo indiscrezioni – alla sanità bergamasca o a una parte di essa. Valente sarebbe anche pronto a chiamare i primari nella sede di via Paolo Lioy per uno scambio di idee con professionisti sempre più offesi, e quel che è peggio, avviliti e demotivati.

«Siamo in un regime autoritario dei peggiori», sussurra un medico. Anche se la paura chiude bocche, porte e telefoni. F.P.